

Sul fine-vita Rutelli chiede «pari dignità» al partito Ma restano le divisioni

TESTAMENTO BIOLOGICO. Franceschini annuncia che non ci sarà nessun cambio di linea e la Binetti risponde: «Voto col Pdl». Fioroni rivendica la libertà di coscienza. E intanto Tonini e Pisanu esaltano il rapporto medico-paziente, cuore della «terza via» dell'ex segretario della Margherita.

DI ALESSANDRO CALVI

■ La linea del Pd non cambia. Dario Franceschini e Anna Finocchiaro ieri lo hanno ripetuto, come fosse un *leitmotiv*. Ma sul fine-vita nel Pd sono botte da orbi, soprattutto ora che sul testamento biologico si potrebbero scaricare anche le tensioni del terremoto innescato dalle dimissioni di Walter Veltroni. Francesco Rutelli ieri ha sbattuto i pugni sul tavolo per rivendicare «pari dignità» nel partito, dirsi «incavalato» per le «strumentalizzazioni intollerabili» delle sue posizioni. E, forse, anche per smarcarsi dall'abbraccio che il Pdl stava stringendo attorno alla «terza via» da lui proposta il giorno precedente. Dorina Bianchi, invece, si è rivolta al segretario con tono irrituale: «Non credo che sia compito di Franceschini entrare nel merito di un emendamento, ma di indicare la linea». Paola Binetti, infine, annunciando che voterà col Pdl sul fine-vita, cannoneggiava il partito perché legittimerebbe il «suicidio assistito». E sono soltanto gli acuti di una giornata che non è stata avara di sorprese.

Quella di ieri, infatti, è stata

una lunga giornata per il Pd, trascorsa tra una riunione e l'altra, tra il Nazareno, dove in mattinata il segretario ha incontrato i presidenti dei gruppi parlamentari, e il Senato, dove nel pomeriggio si è svolto un incontro con i componenti della commissione Sanità. E, nel frattempo, si intrecciavano precisazioni, rivendicazioni, prese di posizione come quella di Giuseppe Fioroni che, mentre Dorina Bianchi andava in avanscoperta, tornava a rivendicare la «libertà di coscienza» per i parlamentari, legandola a doppio filo con le ragioni della stessa esistenza del Pd. Soltanto se l'opinione prevalente non diventa «vincolo per chi la pensa diversamente», spiegava l'ex popolare, il Pd «sarà anche il partito plurale che vogliamo, un partito in cui ciascuno si senta a casa propria e mai ospite, nonostante autorevoli esponenti esortino i cattolici e i moderati a traslocare ove non si condivide la linea prevalente. Il Pd, spero sia chiaro a tutti, è anche casa nostra».

Dopo la riunione con i senatori, Franceschini e la Finocchiaro

hanno insistito su ciò su cui il partito è unito: la «posizione prevalente» e l'emendamento nel quale questa si riassume, «firmato - ha detto il segretario - da 8 senatori su 10» appartenenti alla commissione. C'è poi, ha proseguito, «una unanime convinzione che l'impianto base del ddl della maggioranza sul testamento biologico sia da respingere». La Finocchiaro, invece, ha spiegato che gli emendamenti del Pd restano quelli già presentati e che saranno garantite posizioni diverse che non mancano, a partire da quella della capogruppo Dorina Bianchi.

Ma non è tutto. Infatti, se la giornata del Pd ieri si è conclusa con la conferma della linea, era però cominciata con la sensazione che nel Pdl e nel fronte cattolico moderato qualcosa si fosse mosso per infiltrarsi tra le crepe aperte nello schieramento avversario e provare a portare sul proprio terreno anche un pezzo di Pd. Per questo, è tornato utile anche il tentativo di mediazione interno al Pd costruito il giorno precedente da Rutelli.

Era suffi-

ciente la lettura dei giornali, ieri mattina, per annusare l'aria. *Avvenire*, ad esempio, ricordava come le leggi sulle questioni come divorzio e aborto «sono state in qualche modo di mediazione, pur se la mediazione non era per tutti soddisfacente. Non pare che oggi esista un'alternativa a questo *modus procedendi*». Gaetano Quagliariello, da parte sua, spiegava al *Corriere della Sera* che «l'emendamento di Francesco Rutelli non è molto distante dal nostro». Niente male, tanto che di lì a poco sarebbe partito un coro inneggiante alla mediazione: Gianfranco Rotondi («Sulle questioni etiche il Parlamento dovrebbe tendere all'unanimità e per questo sono laicamente benedette tutte le mediazioni»), Maurizio Gasparri (sulla proposta di Rutelli il Pdl «approfondirà senza pregiudizi»), ricordando come lo stesso Rutelli abbia votato «a favore di una parte della mia mozione che afferma che l'idratazione e la nutrizione debbono essere comunque proseguite»), Daniele Capezzone («Mi pare vada colto e apprezzato il contri-

buto di metodo fornito da Francesco Rutelli») e, infine, Roberto Formigoni («L'emendamento di Rutelli sembra muoversi nella direzione giusta»).

Reale o tattico che fosse l'interesse nel Pdl per la "terza via" proposta da Rutelli - che ieri ha incassato anche il plauso di Pierferdinando Casini - l'ex leader della Margherita ha convocato una conferenza stampa per lamentare la

strumentalizzazione delle sue posizioni e tornare a ripetere che nelle sue scelte non ci sono strappi in vista né «secondi fini e strategie politiche di scissione o che rispondano a poteri esterni alla politica come ad esempio il clero», smarcandosi così dal Pdl come ieri si era smarcato dalla "posizione prevalente" del Pd. Franceschini ha provato a gettare acqua sul fuoco

anche su questo fronte, spiegando che le posizioni di Rutelli «vanno fino in fondo rispettate, perché hanno totale legittimità».

In serata, il veltroniano Giorgio Tonini, parlando di una «modifica del quadro generale», ha definito «interessante» la proposta di Rutelli, soprattutto se riuscisse a modificare la posizione della maggioranza. E ha sottolineato la centralità della figura del medico e del rapporto col paziente. Poco prima, Giuseppe Pi-

sanu sul fronte opposto aveva espresso una posizione non troppo dissimile, annunciando che non avrebbe votato la legge sul testamento biologico. Oggi in Senato si comincia a discutere degli emendamenti.

Quando si arriverà al momento del voto, allora si capirà meglio la geografia del partito del neosegretario.

Finocchiaro:

«Garantirò sempre le posizioni di tutti»

Dorina Bianchi: «Non firmo l'emendamento»

